



Progetto
Sinistra per **CHIAVARI**

Al Presidente
del Consiglio Comunale
Arch. Giovanni Giardini

OGGETTO: Presentazione ordine del giorno

L'obiettivo di raggiungere il miglior risultato per il "bene comune" dei Cittadini del comprensorio dell' Entella è stato ampiamente utilizzato (in varie forme e denominazioni) sia dalla presente maggioranza che da buona parte delle minoranze.

Lavorando in questa direzione, proponiamo che il Comune di Chiavari si faccia promotore della redazione del Contratto di fiume per l'Entella e il suo bacino imbrifero, costituito dai suoi tre torrenti affluenti - Lavagna, Sturla e Graveglia - e da tutta quella rete di rii che in essi confluiscono.

Il concetto di 'Contratto di fiume', introdotto nell' ambito del 2° Forum Mondiale dell' Acqua del 2000 a L'Aia e poi ripreso dalla Direttiva Europea sulle Acque 2000/60/CE, è uno strumento con il quale stabilire un sistema di regole che metta sullo stesso piano criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale. I Contratti di fiume si configurano quindi come strumenti di programmazione negoziata interrelati a processi di pianificazione dei bacini fluviali.

Con la sottoscrizione di questo accordo si permetterà di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, ambientale intervengono in modo prioritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale.

Gli elementi che entrano in gioco in questo accordo sono:

- una comunità (Comuni, Province, Regione, Associazioni, Imprese, Cittadini, ecc.)
- un territorio (suoli, acque, insediamenti, aria, ecc.)
- un insieme di politiche e di progetti a diverse scale/livelli

Questi elementi, da sempre in relazione tra loro, devono quindi essere orientati verso obiettivi condivisi di riqualificazione attraverso adeguati processi.

Con la promozione di un Contratto di Fiume si intende attuare il passaggio da politiche di tutela dell'ambiente a più ampie politiche di gestione delle risorse in molteplici settori:

- ✓ protezione e tutela degli ambienti naturali
- ✓ tutela delle acque

- ✓ difesa del suolo
- ✓ protezione del rischio idraulico
- ✓ tutela delle bellezze naturali

La caratteristica innovativa di tali processi è la scelta di andare nella direzione della sussidiarietà orizzontale: la differenziazione dei sistemi territoriali richiede in primo grado di comporre a livello locale i conflitti e gli interessi mediante processi negoziali aderenti alle vocazioni territoriali e capaci di fare sistema programmazione degli interventi socio-economici con quelli della pianificazione territoriale.

Solo attraverso una sinergica e forte azione di tutti i soggetti insediati, pubblici e privati, ovvero le strutture di governo (Regione e Comuni), i cittadini e tutte le rappresentanze di categorie che hanno interessi legati ai territori fluviali, è possibile perseguire adeguatamente uno sviluppo sostenibile.

L'attuazione del Contratto di fiume prevede lo sviluppo di una metodologia articolata in fasi progressive, e si avvale dell'attivazione dei seguenti strumenti:

- costruzione di un quadro conoscitivo sia delle criticità che dei valori ambientali, paesistici e territoriali, delle politiche e dei progetti locali;
- definizione di uno scenario strategico condiviso, ossia una visione strategica di medio-lungo termine dello sviluppo locale economico e di tutela e fruizione del paesaggio, che comprende:
 - i. una rappresentazione visiva (cartografie);
 - ii. un insieme integrato di politiche/strategie da sviluppare in sinergia tra loro;
- elaborazione e successiva applicazione di un modello di valutazione polivalente per la valutazione delle politiche in atto e previste;
- proposizione di un programma d'azione per la realizzazione dello scenario strategico e per perseguire in modo integrato gli obiettivi condivisi e integrati da attuare, in tempi definiti, dai soggetti interessati;
- una anticipazione di tale programma è costituita dal Primo programma d'azione, con il quale vengono individuate alcune azioni già condivise e tese significative del bacino;
- elaborazione e realizzazione di un adeguato piano di comunicazione, formazione ed educazione.

Per una migliore comprensione del Contratto di Fiume, si allega una breve descrizione su "Che cosa è il Contratto di Fiume" (Allegato 1/a), con riferimenti WEB (Allegato 1/b) per più approfondite informazioni, anche su aree dove è già stato attuato.

Per questo motivo chiediamo che sia messo in votazione l'ordine del giorno allegato.

Chiavari, 21 Agosto 2012

Giorgio Canepa e Giorgio Viarengo

CHE COS'E' IL CONTRATTO DI FIUME

Il concetto di Contratto di Fiume e di Lago è stato introdotto per la prima volta nell'ambito del 2° Forum Mondiale sull'Acqua, tenutosi a L'Aia nel marzo del 2000, e ripreso dalla Direttiva Quadro Europea sulle Acque 2000/60/CE. Con tale strumento si stabilisce un sistema di regole che mette sullo stesso piano criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale, nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva stessa.

In sostanza, **un Contratto di Fiume o di Lago è un accordo volontario** che prevede una serie di atti operativi, concertati fra i gestori della risorsa e del territorio (strutture di governo), i cittadini e i rappresentanti delle categorie che hanno interessi legati ai territori fluviali (stakeholders o portatori di interesse) come agricoltori, industriali, pescatori, canoisti, associazioni ambientaliste, ecc.

La stessa Direttiva Quadro in materia di Acque, nel fissare gli obiettivi che ogni stato membro deve raggiungere, individua il "bacino idrografico" come corretta unità di riferimento per il governo delle acque; ne consegue che **un Contratto di Fiume debba essere sviluppato comprendendo l'intero territorio di un bacino** e non soltanto tenendo conto delle zone prospicienti i corpi idrici.

I Contratti di Fiume **NON** si aggiungono agli strumenti pianificatori già esistenti appesantendo le procedure ma **SONO DEGLI STRUMENTI CHE FAVORISCONO IL COORDINAMENTO E LA CONCERTAZIONE TRA ENTI E PORTATORI DI INTERESSE** al fine di individuare gli interventi prioritari per la gestione dei bacini idrici.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Il Contratto di Fiume si inserisce quindi in un contesto normativo rappresentato dalla Direttiva 2000/60, dal Decreto Legislativo 152/06, dalla Legge 183/89, dalla Legge 14/06 (che ratifica i principi della Convenzione europea sul paesaggio), e da norme e regolamenti regionali. Per esempio, per la Regione Lombardia i riferimenti sono a: la LR 12/2005 (sul governo del territorio), la LR 6/73 (sulle opere idrauliche), la LR 2/2003 (sulla Programmazione negoziata), il PSR 2007/2013, (riguardante la Strategia per la conservazione della biodiversità e Sistema delle reti ecologiche), nonché le Linee guida "10.000 ettari di nuovi sistemi verdi" ed il Programma attuativo previsto dalla DGR 20 dicembre 2006 n. 3839.

COME SI PROCEDE PER FARE UN CONTRATTO DI FIUME

L'attuazione del Contratto di fiume prevede lo sviluppo di una metodologia articolata in fasi progressive e si avvale dell'attivazione degli strumenti di seguito elencati:

- costruzione di un quadro conoscitivo sia delle criticità che dei valori ambientali, paesistici e territoriali, delle politiche e dei progetti locali su cui fondare la strategia di intervento;
- definizione di uno scenario strategico di medio-lungo periodo;
- elaborazione e successiva applicazione di un modello di valutazione polivalente per la valutazione delle politiche in atto e previste;
- proposizione di un programma d'azione per la realizzazione dello scenario strategico e per perseguire in modo integrato gli obiettivi condivisi.
- una anticipazione di tale programma è costituita dal Primo programma d'azione, con il quale vengono individuate alcune azioni già condivise e tese ad affrontare le emergenze più significative del bacino.
- elaborazione e realizzazione di un adeguato piano di comunicazione, formazione ed educazione.

RIFERIMENTI SUL WEB

<http://www.contrattidifiume.it/> > Pagina curata da Regione Lombardia

http://www.provincia.torino.gov.it/ambiente/risorse_idriche/progetti/contratto_fiume

<http://www.contrattidifiume.alessandria.it/>

<http://www.contrattofiumepanaro.it/>

<http://www.regione.piemonte.it/acqua/contratti.htm>

<http://www.a21italy.it/medias/1275-carta-contratti-di-fiume.pdf>

<http://www.darioflaccovio.it/pdfdescr/698-DF0073.pdf> > Prima parte di un volume curato da Massimo Bastiani, docente presso La Sapienza e Coordinatore Scientifico del Tavolo Nazionale per i Contratti di Fiume.

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale di Chiavari

Preso atto:

che il contesto normativo Europeo con la Direttiva 2000/60, il Decreto Legislativo 152/06, la Legge 183/89 definisce il concetto di Contratto di Fiume;

Considerato:

che già in altre regioni (ad esempio in Lombardia ed in Piemonte) sono stati attuati, e con successo, dei Contratti di Fiume;

Preso atto:

che il Contratto di Fiume nella definizione di “e’ un processo volontario di attori pubblici e privati che s’ impegnano, ciascuno nel suo quadro di responsabilità’, su degli obiettivi mirati a conciliare gli usi e le funzioni multiple dei corsi d’ acqua, dei loro ambiti e delle risorse idriche del bacino” .

Impegna Sindaco e Giunta

1. A farsi parte attiva nel promuovere un Contratto di Fiume del bacino imbrifero dell’ Entella che includa, oltre ai comuni che sono bagnati dallo stesso Fiume Entella, anche tutti quei comuni che hanno interessi nelle vallate che nello stesso confluiscono : Fontanabuona, Sturla ed Aveto e Graveglia;
2. A proporsi quale Comune capofila nell’ attuazione del Contratto di Fiume ;
3. A definire a breve, con il supporto del Comitato proponente, modi e tempi per definire un piano di azione di coinvolgimento di tutti i Comuni coinvolti e una “tabella di marcia” per l’ attuazione del Contratto di Fiume;
4. A trasmettere il presente ordine del giorno agli altri comuni del bacino imbrifero, invitandoli ad approvare analoghi documenti ed a dichiararsi disponibili alla partecipazione;
5. A trasmettere il presente ordine del giorno alla Regione Liguria perché possa farsi parte attiva con adeguate leggi regionali.